San Colombano

Evelyn Glennie così la musica è per tutti i sensi

▲ **Percussioni e piano**
Dame Evelyn Glennie

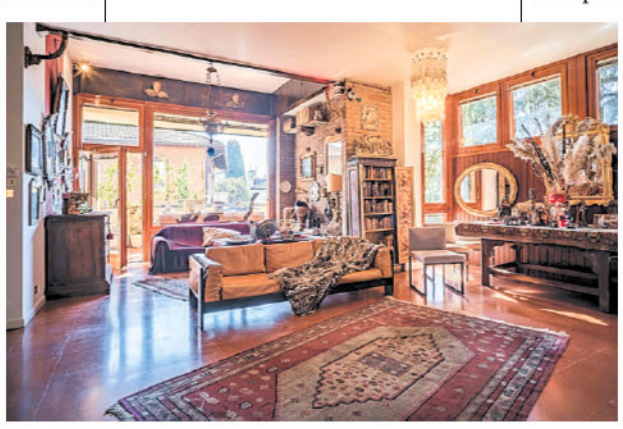
Dietro al nome della scozzese Dame Evelyn Glennie c'è la storia di una bambina rimasta sorda in tenera età, capace di aggirare i limiti fisici e studiare musica percependone solo le vibrazioni. Da pianista a percussionista il passo è stato quasi immediato. E in questa veste è diventata una delle poche musiciste al mondo in grado di portare le percussioni sia nel repertorio classico sia in quello rock, collaborando anche con Björk, Bobby McFerrin e Mark Knopfler. "Senti! La storia di una musicista sorda. Omaggio a Dame Evelyn Glennie" è un nuovo spettacolo che racconta i passi dolorosi ed esaltanti di questa vicenda umana e artistica, realizzato unendo le forze del Museo di San Colombano e della Fondazione Entroterre. La storia della Glennie sarà interpretata dall'attrice Enrica Sangiovanni, mentre la conservatrice di San Colombano Catalina Vicens si esibirà su diversi strumenti della Collezione Tagliavini, eseguendo composizioni del periodo classico, barocco e di autori contemporanei, tra cui Carlotta Ferrari e la stessa Glennie. Lo spettacolo (ore 18.30 e in replica alle 21 in San Colombano, via Parigi 5, gratuito con prenotazione sul sito eventbrite.it) è accessibile per la prima volta anche agli spettatori ipoudenti o affetti da ipoacusia grazie a speciali cuffie a conduzione ossea, che consentono l'ampliamento del suono e la sua fruizione, ma si rivolge anche alle persone affette da disabilità visive, cui è destinata una narrazione arricchita in cuffia da contenuti musicali spazializzati e nella lingua dei segni. Un invito, in realtà rivolto a tutti, a cambiare idea su cosa significhi "sentire". – **lu.bac.**

Una delle dimore aperte al pubblico nel week end

Quella casa è un museo il mondo di Renzo Savini tutto da scoprire

Un'anfora etrusca accanto a un bastone da passeggio del Settecento. Un gigantesco pupo siciliano preso durante la luna di miele. Alcune statue di presepe barocco di Giuseppe Maria Mazza e Angelo Gabriello Piò. Ovunque vasi e lampadari in vetro di Venini, tappeti persiani, pietre e ceramiche, capitelli e arazzi. Sedie e poltrone, due divani Bastiano degli anni Sessanta, realizzati da Tobia Scarpa e prodotti da Gavina. Quadri piccoli e grandi: Telemaco Signorini, Luigi Serra, Alessandro Tiarini, Filippo De Pisis, Gianbattista Piranesi fra gli autori.

Migliaia e migliaia di oggetti, libri e riviste, candelabri, giocattoli meccanici e burattini, servizi di piatti e bicchieri, abiti vintage. Una collezione che non è una collezione, ma un mondo di meraviglie recuperate nel tempo da Renzo Savini, appassionato e ossessivo cultore del bello in ogni sua forma. Il patrimonio è custodito nella casa in cui visse fino al 2018, anno della sua morte, in via Letizia, dietro ai Giardini Margherita. Una suggestiva dimora, gioiello dell'architettura anni Sessanta disegnata dall'architetto Raoul Biancani, entrata a pieno diritto nel circuito delle "Case e Studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna", individuate dalla legge regionale dell'anno scorso voluta dall'assessore alla cultura Mauro Felicori. Alla Casa Museo Renzo Savini, così come alle altre 51 strutture riconosciute, sarà consegnata la targa da esporre all'ingresso domani alle 11 all'Archiginnasio nel corso di una cerimonia. La consegna si svolge in concomitanza con le "Giornate nazionali delle Case dei personaggi illustri", seconda edizione di una manifestazione nazionale che, solo nella nostra regione, farà spalancare le porte di 33 case museo questo fine settimana, grazie all'Associazione Nazionale Case della Memoria. Dalla Casa dei Mandorli di Tonino Guerra a Pennabilli alla Casa Rossini a Lugo, dal Museo Casadei a Savignano sul Rubicone al Museo Marconi a Sasso Marconi, passando anche per Bologna dove saranno aperti la Biblioteca Museo Archivio Casa Carducci, il Museo del Risorgimento, Palazzo Boncompagni e l'Atelier dell'artista Tullio Vietri in via Saragozza.



La collezione
Un vero tesoro in via Letizia con migliaia di oggetti d'arte, tre le 33 case selezionate in regione. Ora si visita su appuntamento

Romagnolo di Bagnacavallo, nato nel 1931, Savini ha collezionato cose e manufatti per tutta una vita. Una specie di mania incontenibile e irrefrenabile di catalogazione, una curiosità che lo portava a stare lontano dalle gallerie d'arte e dagli antiquari, vicino agli anziani dei borghi più sperduti e ai mercatini, sempre a caccia di oggetti stupefacenti. Oggi l'eredità è raccolta da Benedetta, una delle tre figlie, che ha deciso di portare avanti, a suo modo, la passione del padre e la sua memoria, aprendo la casa e mostrandola al pubblico. «Per una vita - racconta aggirandosi fra le stanze del grande e luminoso appartamento - mio padre ha compulsivamente raccolto, cercando e acquistando: non per bearsi del possesso di un'opera d'arte importante, ma per il gusto di salvare e recuperare frammenti di storia, grande e piccola. Per lui era un vero godimento». Savini non era un uomo facile, difficile per la famiglia stare dietro alla sua magnifica fissazione: «Papà era molto complicato. Noi abbiamo sempre vissuto qui, in mezzo a questi oggetti, per me anche da bambina era normale, ma io sognavo una casa tradizionale, con una tavola tonda al centro della stanza, un semplice tappeto e una televisione, vedere tutte le stranezze di mio padre mi sconvolgeva, invidiavo le mie amiche», aggiunge Benedetta Savini.

Oltre alla due giorni delle Case della Memoria, Casa Museo Renzo Savini si può visitare dal giovedì alla domenica, su appuntamento, scrivendo una mail a: savinicultura@gmail.com.
– **sabrina camonchia**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli appuntamenti

Daniel Oren Fabio Concato e Pennac

▲ **Al Teatro Duse**
Fabio Concato in concerto

● **Vince Pastano**
Polistrumentista, compositore, arrangiatore e produttore artistico, Vince Pastano è considerato uno dei maggiori talenti chitarristici italiani.
Bravo Caffè, via Mascarella 1, ore 21.45, info 051266112

● **Ephemeron**
L'ensemble Les Nations si esibisce insieme al mezzosoprano Arianna Lanci e alla cembalista Maria Luisa Baldassarri.
Teatro Mazzacorati 1763, via Toscana 19, ore 20.30, ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria www.succedesoloabologna.it

● **Daniel Oren**
Il direttore d'orchestra israeliano torna sul podio dell'Orchestra del Comunale.
Auditorium Manzoni, via de' Monari 1/2, ore 20.30, info www.tcbo.it

● **Fabio Concato**
Il cantautore milanese ripercorre il suo ricco repertorio.
Teatro Duse, via Cartoleria 42, ore 21, ingresso 25-46 euro

● **Eugenio In Via Di Gioia**
Tutto esaurito per la band torinese. Estragon Club, via Stalingrado 83, ore 21, sold out

● **Daniel Pennac**
Reading teatrale in occasione dell'uscita di "Capolinea Maulassène": con l'autore, anche Pako Ioffredo e Demi Licata, accompagnati dalle musiche di Alice Loup. Oratorio San Filippo Neri, via Manzoni 5, ore 20.30, ingresso gratuito

● **Il pozzo delle anime**
Presentazione del libro di Marcello Simoni con Patrizia Finucci Gallo.
Libreria Ambasciatori, via Orefici 19, ore 18.30, ingresso gratuito